



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2252 del 25/07/2013

Prot n° 201301288 del 06/03/2013

Ditta proponente ACA S.p.a. in house providing

Oggetto Potenziamento impianto di depurazione di Montesilvano

Comune dell'intervento MONTESILVANO **Località**

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi degli artt. 23 e ss. del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale All. III Lett. r D.Lgs 4/08

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale ing. Di Meo

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Dirigente Servizio Amministrativo: avv. Cerasoli (delegata)

Segr. Gen. Autorità Bacino ing. Caffarelli (delegato)

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Rifiuti:

Dirigente delegato della Provincia. (PE) arch. Crisante (delegata)

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH

Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

Dirigente Tecnico CP:

Relazione istruttoria

Istruttore

geom. Berardi

Il presente studio di Impatto Ambientale è finalizzato alla realizzazione di un bacino di trattamento terziario di fitodepurazione e trattamento delle acque di pioggia e di un sedimentatore secondario presso il depuratore di Montesilvano, ed è stato pubblicato sul quotidiano il "Messaggero" in data 27/02/13 e nei 60 gg successivi non sono pervenute osservazioni.

L'intervento di Realizzazione Bacino di trattamento Terziario di Fitodepurazione, trattamento di Acque di Pioggia e realizzazione di un Sedimentatore Secondario si rende



necessario in quanto, con determinazione dirigenziale della Provincia di Pescara n. 1321 del 17/04/2008, è stata revocata all'azienda ACA l'autorizzazione allo scarico di acque reflue relativamente all'impianto di depurazione comunale di Montesilvano, a seguito dei lavori effettuati tra febbraio e giugno 2009 presso lo stesso depuratore di Montesilvano, l'azienda ACA ha riottenuto il rilascio dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue da parte della Provincia di Pescara con determinazione del 10/08/2009.

Per tutto il periodo estivo 2009 infatti l'impianto ha dimostrato un affidabile funzionamento, confermato dal pieno rispetto di tutti i parametri di legge sull'affluente finale.

Al p.to 2 della nuova autorizzazione allo scarico viene prescritta la realizzazione di un sistema di affinamento finale dell'effluente tramite fitodepurazione, con lo scopo di ridurre il ricorso continuo a trattamenti di disinfezione chimica. Inoltre vi è l'esigenza di poter trattare all'impianto, in caso di pioggia, una portata massima pari a 4 volte la portata nera media di tempo secco. Il quadro programmatico inquadra l'opera nell'ambiente urbanistico in cui è collocata.

Di norma vengono analizzati

- i piani regionali (piani paesistici),
- i piani provinciali (piani territoriale di coordinamento)
- i piani comunali (piano regolatore generale, piani di settore).
- I Piano stralcio dell' ATO.

Nello specifico è stato sufficiente analizzare solo il PRG con i relativi piani di settore in quanto in esso vi sono già segnalate le direttive e le limitazioni dei piani gerarchicamente superiori.

In base a quanto visto dal PRG si osserva che:

- l' ampliamento dell'impianto è conforme ai vincoli urbanistici e ambientali .
 - lavori previsti per lo stato di progetto rientrano nelle condizioni fissate dal Piano sopra
- Poiché il progetto non prevede l'ampliamento dell'area occupata, si ritiene che lo stesso sia compatibile con i vincoli del territorio circostante.

citato.

L'intervento di ampliamento comporta un adeguamento dell'impianto esistente ed un aumento di efficienza depurativa.

Compatibilmente con gli spazi reperibili all'interno dell'area dell'impianto e con le risorse economiche disponibili, si prevede la realizzazione di un bacino areato tricamerale e un comparto finale aggiuntivo per l'innocuizzazione delle portate di pioggia con Acido Peracetico, del volume complessivo di 13.500 mc.

Al fine di rendere l'impianto maggiormente affidabile in caso di emergenze o malfunzionamenti di alcune delle sue parti, la struttura dei collegamenti idraulici interni all'impianto è tale da consentire la massima flessibilità di utilizzo di tutte le strutture nella loro configurazione finale, con le seguenti caratteristiche funzionali del bacino areato tricamerale:

- in tempo secco:

si comporterà come trattamento terziario di fitodepurazione in lagunaggio areato tricamerale per le portate massime ammissibili dalle Linee a Fanghi Attivi (540 l/s).

- in caso di eventi meteorici:

funzionerà come trattamento aerobico delle acque di pioggia (680 l/s) eccedenti le portate ammissibili alle linee A e B a Fanghi Attivi e disinfezione dedicata con Acido Peracetico nell'apposito comparto supplementare.

Il progetto, per consentire al depuratore, in caso di pioggia, il trattamento di una portata totale complessiva pari a 4 volte la portata di tempo secco, prevede:

- realizzazione di un bacino di trattamento terziario in lagunaggio aerato, integrato con un comparto finale per l'innocuizzazione di emergenza,
- modifiche alle reti interne al depuratore
- realizzazione di un quarto sedimentatore secondario sulla linea A, necessario a garantire il trattamento biologico a Fanghi Attivi per le portate di punta giornaliera e quelle di tempo di pioggia

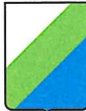
DATI DI PROGETTO

I dati di ingresso forniti dai tecnici di A.C.A. sono i seguenti:

Dati generali di progetto:

Popolazione servita:	105.000 a.e.
Portata media annua:	9.646.862 mc/anno
Portata nera media (Qn,m):	1.101 mc/h (= 306 l/s ca.)





Portata da trattare in tempo di pioggia ($Q_p = 4Q_{n,m}$) 4.404 mc/h (= 1.220 l/s ca.)
 Dati relativi all'impianto (riferiti da tecnici A.C.A.)

Portata max giornaliera trattabile: 32.400 mc/d
 Portata max istantanea trattabile: 1.950 mc/h (= 540 l/s)

Per garantire il rispetto delle prescrizioni riguardo alle portate in tempo di pioggia, $4 Q_{n,m}$ in, di cui all'Autorizzazione allo scarico è necessario un potenziamento della stazione iniziale di sollevamento, che è attualmente costituita da N° 2 + 2 coclee in serie a cui si associano N° 2 pompe sommerse, la proposta di intervento, condivisa dai Tecnici ACA è quella di intervenire con N° 4 IDROVORE capaci di una portata massima, $Q_{un} = 320$ l/s cd., ad una prevalenza di $H = 12$ m. Tutta la portata massima sollevata, $Q_{tot} = 1.280$ l/s, viene grigliata da una Filtro-Coclea con maglia a luci di passaggio di 3 mm e compattazione del grigliato.

In cascata, accoppiata alla struttura di alloggiamento della grigliatura fine automatica, la ripartizione delle portate con regolazione del flusso HYDROSLIDE, che ripartisce i 2 flussi idraulici:

- alle linee A e B di trattamento completo a Fanghi Attivi: $Q_{max} = 2.100$ mc/h ca = 580 l/s ca,;
- alla linea di trattamento terziario: $Q_{tp} = 2.520$ mc/h = 700 l/s ca,

Le portate max sopra indicate sono volutamente eccedenti alla $4 Q_{n,m}$ richieste dall'autorizzazione allo scarico, questo per garantire con certezza le prescrizioni base progettuale.

Il sito, oggetto del presente lavoro, è posto in destra idrografica del fiume Saline.

Per la stesura dello studio geologico e la valutazione delle caratteristiche geotecniche dei terreni sono state eseguite n. 1 sondaggio geognostico a carotaggio continuo e n.2 prove penetrometriche dinamiche che hanno consentito la verifica puntuale della sequenza litologica e la conferma dei dati già disponibili nella zona in modo da ricostruire in maniera più dettagliata possibile, il modello geologico e quello geotecnico del sito di progetto come previsto dalla recente normativa.

Quest'ultima indagine, infatti, è stata programmata ed eseguita con una geometria tale che ha permesso di indagare e ricostruire il profili sismico e stratigrafico dei primi 35,00 mt di profondità.

Il progetto prevede la realizzazione di strutture interrato; le modifiche da apportare alla morfologia consistono essenzialmente in uno scavo per un'area pari all'ingombro della struttura da realizzare. Il progetto, in fase di cantiere ed a struttura ultimata non modifica le condizioni attuali di stabilità della zona.

Per quanto inerente i fronti di scavo, il progetto prevede la realizzazione di scavi di circa 3.00-5.00 m altezza.

La falda acquifera è stata rilevata in prossimità del passaggio stratigrafico tra i materiali di terrazzo e la formazione di base, a circa 7.00-8.00 m dal p.c. e legata al quantitativo delle precipitazioni e alle oscillazioni del pelo libero del fiume Saline per cui è soggetta ad oscillazioni con escursione anche metriche.

Osservazioni pervenute

\\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta ACA S.p.a. in house providing per l'intervento avente per oggetto:

Potenziamento impianto di depurazione di Montesilvano
 da realizzarsi nel Comune di MONTESILVANO

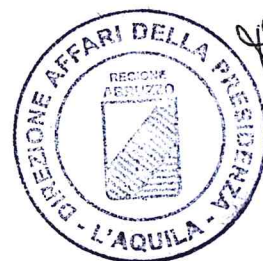
IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME PARERE

FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI

1. Le terre e rocce da scavo non contaminate devono essere riutilizzate in situ o, se in eccedenza, smaltite/recuperate come rifiuto in impianti già autorizzati;
- 2 qualora le aree oggetto di intervento rientrino nel SIR Saline Alento, prima della realizzazione delle opere deve essere effettuato un piano di caratterizzazione;
3. per la gestione dei fanghi deve essere richiesta l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
4. deve essere previsto un monitoraggio delle acque sotterranee;
5. deve essere prevista una campagna di rilevamento delle emissioni odorigene con particolare riferimento ai recettori





più prossimi al fine di adottare gli idonei sistemi di mitigazione delle stessi;
6. nella fase di cantiere dovranno essere contenute le emissioni diffuse.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

avv. Cerasoli (delegata)

ing. Caffarelli (delegato)

(PE) arch. Crisante (delegata)

dott.ssa Di Croce (delegata)

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

